

discepolo amato



Ospedale
di Circolo
Fondazione
Macchi

**IV Domenica
dopo il Martirio**

**Ospedale di Circolo
Varese**

**Parrocchia
San Giovanni Evangelista**



IL SONO IL PANE DELLA VITA

di Gianfranco Pallaro, diacono

La folla ha mangiato il pane...e ne vuole ancora.

Gesù dice: il pane che vi ho dato non è solo un buon nutrimento (vi siete saziati):

un segno per voi. Posso mangiare un pane spezzandolo, condividendolo con altri, accompagnandolo con parole di amicizia: quel pane assume un altro valore, **è un segno:** di fraternità, di condivisione, di convivialità...

Quel pane spezzato nell'amicizia non è solo pane, è molto di più, **è un segno:** esprime un legame di comunione.

I gesti più intensi e significativi sono appunti segni che parlano, dicono i miei sentimenti più profondi. È bello scoprire che Gesù vuole avere con noi un rapporto non semplicemente fatto di cose di cui abbiamo bisogno, ma un rapporto fatto di **segni che ci parlano di Lui.**

Troppe volte il nostro rapporto con Lui è quello della folla che cerca pane, **solo pane.**

Anche noi cerchiamo Gesù perché abbiamo bisogno e ci aspettiamo che ci dia ciò di cui abbiamo bisogno. Ma così non cerchiamo Lui ma solo qualche cosa che riteniamo per noi necessaria.

Dopo aver rimproverato la gente, che cerca solo pane e non segni, Gesù ripetutamente invita a cercare Lui, la sua persona, l'affidamento a Lui: in una parola CREDERE IN LUI.

E il culmine di tutte le sue parole è la sua identificazione con il pane: **"Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!"** (Gv 6, 35).

Quante volte nella preghiera chiediamo tante cose di cui abbiamo bisogno: **CERCHIAMO ANZITUTTO LUI, IL SIGNORE, AFFIDIAMOCI PERDUTAMENTE A LUI E NULLA CI MANCHERÀ.**

Un'ultima suggestione. Il fatto che Dio si comunichi a noi mediante segni, e il primo segno è la semplice umanità di Gesù, vuole dire che la strada che ci conduce fino a Dio passa attraverso lo spessore, talvolta opaco, della materia della storia umana, dei gesti umani che sono la trama dei nostri giorni.

Dio si dà a noi attraverso questa realtà umana **nei poveri segni del pane e del vino.**

Mediante le cose visibili ci conduce all'amore delle cose invisibili. Ma non è così anche dell'amore umano che, attraverso i corpi, i gesti di cura e tenerezza, realizza l'incontro con la persona amata?

Messaggio dell'Arcivescovo Mario per la Giornata del Seminario

TENERAMENTE AMATI PER SEMINARE BELLEZZA

Non è obbligatorio essere stupidi.

Le cose talora si capiscono al contrario. L'ovvio è una specie di virus che produce quella malattia insidiosa che è l'ottusità. Il pane sulla tavola è una ovvia. L'ottuso non può capire il significato del pane, perché è ovvio. Se però il pane non c'è e uno lo cerca, allora si può capire. Non è soltanto pane, è anche dono, è anche lavoro, è storia di amore, scienza, pazienza, conquista. Vivere nell'ovvio rischia di rendere stupidi. Non è però obbligatorio essere stupidi. La sapienza, cioè la comprensione e l'apprezzamento della vita, è frutto di una ricerca, di un desiderio, di una sete che convince a mettersi in cammino. Si parte dall'intuizione che nelle vicende della vita, nelle relazioni, nelle "cose da fare" è iscritta una promessa. Il seminario con la sua proposta e i seminaristi con le loro scelte possono seminare nelle comunità in cui vivono quella provocazione che sveglia dall'ottusità, che apre domande e dimostra che è stupido porsi domande sulla vita quando la vita è finita.

E voi che cosa ne sapete della vita?

Ci sono di quelli che trovano bizzarra la domanda. Perché mai si dovrebbe cercare un senso alla vita? Si vive. E basta. Ci sono di quelli che trovano deprimente la domanda. Si vive, ma là in fondo, già si intravede l'abisso del nulla che avanza e avanza. Sta divorzando la vita. Siamo nati per morire. Ci sono di quelli che intendono la domanda non come un interrogativo, ma come una chiamata. Della vita, infatti, sanno che nessuno dà a se stesso la vita. Ricevendo la vita, accolgono anche la parola che ne dice il senso. "Ti ho chiamato alla vita per renderti partecipe della mia vita, la vita eterna e



felice" dice Dio; e ogni voce di mamma e di papà, ogni premuroso accudimento, ogni trepidazione sono eco della rivelazione della tenerezza di Dio. Buono è il Signore verso tutti, la sua tenerezza si espande su tutte le creature (Sal 145,9). I seminaristi si mettono in cammino per fare della loro vita un dono, perché hanno ascoltato la rivelazione: la vita è dono, è solo donando che si vive.

Le condizioni per lo stupore.

"Dalla parola del Signore furono fatti i cieli" (Sal 33,6). Così ci viene indicato che il mondo proviene da una decisione, non dal caos o dalla casualità ... La creazione appartiene all'ordine dall'amore (Papa Francesco, Laudato si', 77). E tuttavia la bellezza rimane muta e il senso delle cose rimane enigmatico. Ci vorrebbe una parola che si faccia ascoltare o almeno una sorpresa che induca a pensare, uno stupore che disponga a contemplare. Gli amici di Dio sono uomini e donne che abitano la terra e non solo custodiscono la bellezza del mondo, ma creano le condizioni per lo stupore, il desiderio dell'ascolto. I seminaristi con la loro testimonianza suscitano interesse, curiosità, talora anche sconcerto. Sono tra gli amici di Dio e seminando bellezza favoriscono le condizioni per lo stupore.

La giornata del Seminario si offre a tutta la comunità diocesana come un momento di grazia: può segnalare che non è obbligatorio essere stupidi, si può capire qualche cosa della vita e fare dello stupore una porta di ingresso alla bellezza della vita. Perché non celebrarla bene?

Domenica 20 settembre

Giornata Diocesana del Seminario.

Domenica 4 ottobre - Domenica dell'Ulivo

Nella festa di S. Francesco una giornata di pace e di riconciliazione.
Ore 11 S. Messa Solenne nel 40° di Ordinazione di don Antonio.

Lunedì 12 ottobre

Inizio Percorso in Preparazione al Matrimonio Cristiano.

Prendere contatto con don Angelo.

Udienza Generale di Papa Francesco - 16 settembre 2020

GUARIRE IL MONDO.

Cura della casa comune e atteggiamento contemplativo

Per uscire da una pandemia, occorre curarsi e curarci a vicenda. E bisogna sostenere chi si prende cura dei più deboli, dei malati e degli anziani... Questa cura, dobbiamo rivolgerla anche alla nostra casa comune: alla terra e ad ogni creatura.

Tutte le forme di vita sono interconnesse, e la nostra salute dipende da quella degli ecosistemi che Dio ha creato e di cui ci ha incaricato di prenderci cura (cfr Gen 2,15). Abusarne, invece, è un peccato grave che danneggia, che fa male e che fa ammalare. Il migliore antidoto contro questo uso improprio della nostra casa comune è la contemplazione...

Senza contemplazione, è facile cadere in un antropocentrismo squilibrato e superbo, l'“io” al centro di tutto, che sovradianimensiona il nostro ruolo di esseri umani, posizionandoci come dominatori assoluti di tutte le altre creature. Una interpretazione distorta dei testi biblici sulla creazione ha contribuito a questo sguardo sbagliato, che porta a sfruttare la terra fino a soffocarla. Sfruttare il creato: questo è il peccato. Crediamo di essere al centro, pretendendo di occupare il posto di Dio e così roviniamo l’armonia del creato, l’armonia del disegno di Dio. Diventiamo predatori, dimenticando la nostra vocazione di custodi della vita... *Contemplare e prendersi cura:* ecco due atteggiamenti che mostrano la via per correggere e riequilibrare il nostro rapporto di esseri umani con il creato... Non bisogna però delegare ad alcuni: quello che è il compito di ogni essere umano. Ognuno di noi può e deve diventare un “custode della casa comune”, capace di lodare Dio per le sue creature, di contemplare le creature e di proteggerle.



Signore Gesù,

tu che ci ami con infinita tenerezza,

volgi il tuo sguardo d'amore sul nostro Seminario.

Fa' che i seminaristi accompagnati dal tuo amore

possano continuare a seminare la bellezza del tuo Vangelo.

Ti preghiamo per le nostre comunità:

ricche di un lungo passato possano sempre rinnovarsi

e tornare all'essenziale per essere luogo di incontro con Te,
compagno e amico dei giovani.

Ti preghiamo per i giovani che sono alla ricerca della loro vocazione:
possano guardare alla loro vita come a un tempo di donazione generosa,
di offerta sincera, di sequela a Te. Amen.

preghiera

per il Seminario

+ Mario, Arcivescovo

CALENDARIO LITURGICO
DAL 20 AL 27 SETTEMBRE 2020

*** 20 DOMENICA**

IV DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI A

¶ Vangelo della Risurrezione: Giovanni 20, 11-18
¶ Isaia 63, 19b-64, 10; Salmo 76; Ebrei 9, 1-12; Giovanni 6, 24-35

¶ **Discendi, Signore, a salvare il tuo popolo**

[I]

S. Giovanni Evang.	8.30	SOSPESA
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa PRO POPULO
S. Giovanni Paolo II	17.55	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	18.30	S. Messa PRO POPULO

21 LUNEDÌ

S. MATTEO

¶ Atti 1, 12-14; Salmo 18; Efesini 1, 3-14; Matteo 9, 9-17

¶ **Risuona in tutto il mondo la parola di salvezza**

Propria

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Sanno Michelina

22 MARTEDÌ

B. Luigi Maria Monti

¶ Giacomo 3, 1-12; Salmo 38; Luca 18, 35-43

¶ **Vigilerò sulla mia condotta, per non peccare con la mia lingua**

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Adelaide e Marcellino

23 MERCOLEDÌ

S. Pio da Pietrelcina

¶ Giacomo 3, 13-18; Salmo 36; Luca 19, 11-27

¶ **I poveri erediteranno la terra**

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa secondo l'intenzione di Papa Francesco
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa

24 GIOVEDÌ

S. Tecla

¶ Giacomo 4, 1-10; Salmo 50; Luca 19, 37-40

¶ **Fammi grazia, o Dio, nella tua misericordia**

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa

25 VENERDÌ

S. ANATALO E TUTTI I SANTI VESCOVI MILANESE

¶ Geremia 33, 17-22; Salmo 8; Ebrei 13, 7-17; Matteo 7, 24-27

¶ **Li hai coronati di gloria e di onore**

Propria

S. Giovanni Paolo II	8.00	S. Messa secondo l'intenzione del Vescovo Mario
S. Giovanni Paolo II	16.25	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa

26 SABATO

S. Giovanni Paolo II	17.00	S. Messa per Fam. Bosetti
----------------------	--------------	---------------------------

*** 27 DOMENICA**

V DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI A

S. Giovanni Evang.	8.30	SOSPESA
S. Giovanni Paolo II	11.00	S. Messa per Rosanna
S. Giovanni Paolo II	17.55	S. Rosario
S. Giovanni Paolo II	18.30	S. Messa PRO POPULO